

**OCCHIO  
SU PACHINO  
E DINOTORNI**

**L'allarme è stato lanciato dal Comitato Cittadini «Pro Marzamemi» che ha pure informato la Capitaneria di Porto e la Procura della Repubblica**



IL PRESIDENTE DEL COMITATO «CITTADINI PRO MARZAMEMI» A SINISTRA L'EX ALBERGO OGGI CONDOMINIO E LE CASE VICINE MINACCIATE DAL MARE

**Marzamemi**

**LE CASE DIVORATE DAL MARE**

**MARZAMEMI** (gicr) La spiaggia della Marinella non c'è più. È stata divorata dal mare che adesso minaccia l'ex albergo e le costruzioni abusive. Il grido d'allarme è stato lanciato dal presidente del comitato cittadini «Pro Marzamemi», Pasquale Aliffi, che, questa volta ha deciso di rivolgersi, fra gli altri anche alla Procura della Repubblica. Aliffi ha segnalato l'erosione all'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, a quello ai Lavori pubblici, alla Capitaneria di Porto di Siracusa, alla Delegazione di spiaggia, Sovrintendenza ed all'annunziatura comunale di Pachino, al Comitato - afferma il presidente

- denuncia il fenomeno manifestatosi nel tempo dopo la costruzione del molo di levante, a riparo del porto -rifugio della Balata. Il molo, assieme all'isolotto Brancati, sta naturale continuazione, ha mutato il naturale flusso delle acque all'interno del porticciolo. Le correnti marine - aggiunge Aliffi - bloccate da questo sbarramento di cemento, nel girare l'ostacolo, quindi entrano da sud all'interno del porticciolo della Balata, nel tempo hanno eroso la spiaggia, tra l'altro sparita (esisteva fino agli Anni 80)». Il presidente del Comitato teme il peggio, però, «il mare lambisce in modo preoccupante i: fon-

damenta dell'ex albergo, che oggi è un condominio. La sabbia è stata trascinata sul lungomare Starabba. Se non si interviene in tempo, i proprietari dell'isolotto non avranno più bisogno della barca per raggiungere la casa rossa». Ed il mutamento delle correnti Marine, secondo Aliffi, che ha consultato esperti, avrebbe procurato l'accastamento di montagne di alghe «possedonia oceanica», sempre all'interno del porticciolo della Balata. «Tutto questo, aggiunge il presidente - oltre a causare elevati costi di gestione per la pulizia delle spiagge di competenza della Provincia regionale,, diventano un

problema di cattiva immagine per l'amministrazione comunale, soprattutto per il cattivo odore che le alghe emanano in piena estate». Per il Comitato Cittadini «Pro Marzamemi» è necessario indire una conferenza dei servizi, magari indetta dal Comune di Pachino. «Occorre una soluzione definitiva al problema per fermare il «gironcino»: sabbia - conclude Aliffi - ma i piccoli interventi non servono. Bisogna fare in modo che il mare entri dalla stessa direzione di una volta, magari servendosi di grossi tubi forati da inserire sotto la base del molo».

GIOVANNA CRIMI

**«L'erosione accelerata provocata dalle infrastrutture a mare»**

**IL GEOLOGO**

PACHINO (gicr) In merito allo «strano fenomeno» denunciato dal Comitato cittadini «Pro Marzamemi», il geologo Antonello Capodicasa, presidente dell'Osservatorio Ambientale, dice: «Non si tratta assolutamente di uno «strano fenomeno», ma di un processo che riguarda buona parte dei litorali sabbiosi della nostra Penisola. La causa è sempre da ricercarsi nell'alterazione degli equilibri che regolano il naturale flusso dei sedimenti trasportati dalle correnti marine. L'abusivissimo edilizio con l'urbanizzazione selvaggia delle fasce costiere e la costruzione di case sulle spiagge fino a pochi metri dalla battigia, è sicuramente il fenomeno più deleterio per i nostri arenili. La conseguenza più dannosa - aggiunge Capodicasa - è quella della distruzione delle dune, le quali, oltre a costituire un ostacolo all'avanzamento del mare, fungono da riserva di sabbia che consente, in maniera naturale, il ripascimento delle spiagge. Nel caso della spiaggetta del Lido di Marzamemi, dove da tempo sono state demolite le dune preesistenti per la costruzione delle case di villeggiatura e della strada retrostante, la realizzazione di infrastrutture a mare come il molo di levante, non poteva che aggravare la già precaria situazione. Tali opere portuali, realizzate senza i necessari studi di impatto ambientale, creano inevitabilmente scompensi che si possono manifestare come fenomeni di erosione accelerata. Pertanto, l'arrestamento della linea di costa è dovuto ad una serie di concause che ne hanno alterato il fragile equilibrio».

G.C.R.

**NOTIZIE UTILI**

**FARMACIE**

**La notturna in corso Costa**

PACHINO (anu) L'ordine dei farmacisti ha comunicato i turni per oggi. Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 Tafuri (piazza Vittorio Emanuele) Novello (corso Nunzio Costa) Cala (via Ciaidini) Giuliano (via Garrano). Nell'

**Portopalo, danneggiate le auto private dei militari della Capitaneria**